

**Obiettivo “Cooperazione
territoriale europea” 2007-2013
Interreg IV Italia-Austria**

**TERZO RAPPORTO DI
VALUTAZIONE STRATEGICA**

al 31 dicembre 2013
Versione 31.05.2014



GRETA

INDICE

Introduzione.....	3
1. Stato di avanzamento del Programma al 31.12.2013.....	4
2. Il Programma nel quadro della Strategia Europa 2020.....	11
3. Contributo per la quantificazione dei <i>core indicator</i> per la CTE transfrontaliera	18
4. Auditing: strategia e rapporti nel Programma Interreg IV Italia-Austria 2007-2013	20
5. Contributo alla semplificazione.....	25
Conclusioni.....	33
Allegato 1 Questionario	35
Allegato 2 Matrice completa <i>core indicator</i>	38

Introduzione

Il presente rapporto di valutazione del Programma Interreg IV Italia-Austria è il quinto documento di valutazione intermedia realizzato nell'ambito della programmazione 2007-2013.

Il rapporto esamina in modo sintetico lo stato di avanzamento del Programma al 31.12.2013 (capitolo 1) e approfondisce alcuni temi rilevanti.

Il capitolo 2, in vista della prossimo periodo 2014-2020, esamina il grado di coerenza dell'attuale programmazione con la Strategia Europa 2020, andando ad analizzare i contenuti progettuali in questa luce.

Il terzo capitolo costituisce il contributo del valutatore alla quantificazione dei *core indicator* stabiliti dalla Commissione Europea per i programmi di cooperazione transfrontaliera.

Gli ultimi due capitoli affrontano, infine, un approfondimento su specifiche procedure gestionali (il capitolo 4 si concentra sulla strategia e sulle operazioni di audit; il capitolo 5 si focalizza sul sistema di monitoraggio), analizzandole e simulando eventuali modifiche e semplificazioni in vista del prossimo periodo di programmazione.

1. Stato di avanzamento del Programma al 31.12.2013

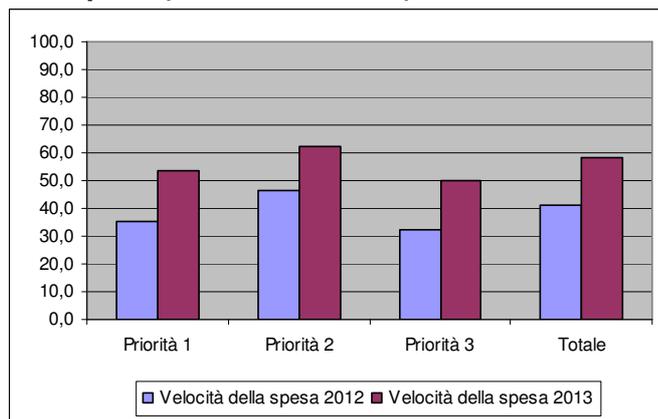
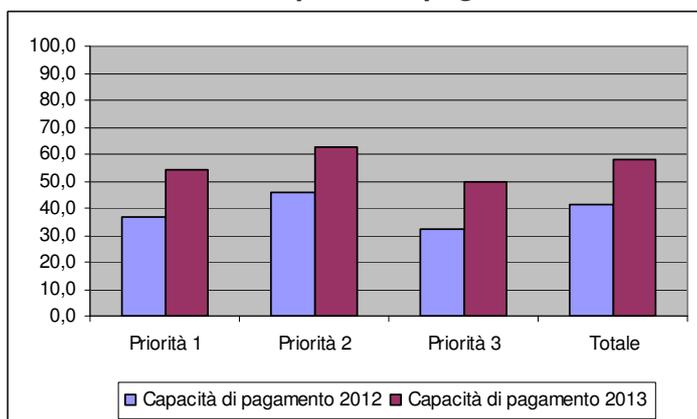
Il Programma, già a fine 2012, aveva impegnato quasi l'intero ammontare di risorse disponibili e i pagamenti procedevano regolarmente rispettando gli obiettivi di spesa.

Nel corso del 2013 è intervenuta una riprogrammazione finanziaria, approvata dalla Commissione europea con Decisione CE n. 7599/2013. In base a tale riprogrammazione sono state spostate risorse dagli Assi 2 e 3, che presentavano degli avanzi, a favore dell'Asse 1, per un ammontare complessivo di 1,3 Meuro. Con le nuove risorse rese disponibili nell'Asse 1 sono stati finanziati, nel corso del 2013, altri due progetti¹ (SCORE e INTERTECH). A questi si aggiunge il Progetto CERALP (Asse 2) finanziato con risorse proprie in overbooking (solo risorse regionali/provinciali). Complessivamente, pertanto, a fine 2013, il Programma risulta aver finanziato 131 progetti (61 nell'Asse prioritario 1 e 71 nell'Asse prioritario 2, di cui uno ritirato)².

Dal punto di vista **finanziario**, a fronte di impegni complessivi (FESR) per oltre 60 Meuro (l'intera dotazione del Programma), i pagamenti complessivi a fine 2013 ammontano a circa 35 Meuro. La programmazione 2007-2013, come noto, continuerà fino al 2015, per consentire ai beneficiari di concludere la rendicontazione delle spese. Resta da rendicontare, nel biennio 2014-2015, circa il 40% delle risorse FESR impegnate. Tale informazione risulta importante specie se intrecciata con il dato relativo al numero dei progetti conclusi a fine 2013, pari a 44. Complessivamente restano da rendicontare nel corso del 2014-2015 87 progetti, per un importo di circa 25 Meuro di FESR.

Sul fronte degli indicatori di efficienza della spesa, la capacità di impegno si è logicamente assestata sulla base del nuovo piano finanziario, avendo già raggiunto la quasi totalità l'anno scorso. La capacità di pagamento (rapporto fra le risorse programmate e le risorse pagate) è passata, nel complesso, dal 41 al 58%, con dinamiche omogenee tra gli Assi. La velocità della spesa (rapporto fra le risorse pagate e le risorse impegnate) è passata dal 40 al 58%.

Tabella 1 Capacità di pagamento e velocità della spesa (anni 2012 e 2013)



Fonte: Elaborazioni su dati AdG

¹ Si tratta di due progetti "riserva" nell'ambito del quinto avviso.

² A cui si aggiungono 71 progetti nell'ambito dell'Assistenza Tecnica.

Tabella 2 Indicatori finanziari al 31.12.2013

Totale al 31.12.2013 (dati cumulativi - solo risorse FESR)									
Priorità	Programmato FESR totale 2007-2013 nuovo piano finanziario (euro)	Programmato (% sul totale programmato)	Impegnato 2007-2013 (euro)	Impegnato (% sul totale programmato)	Pagato 2007-2013 (euro)	Pagato (% sul totale programmato)	Capacità d'impegno (impegnato/programmato) %	Capacità di pagamento (pagato/programmato) %	Velocità di spesa (pagato/impegnato) %
1	26.369.072,00	43,9	26.570.599,94	100,8	14.267.648,69	54,1	100,8	54,1	53,7
2	30.701.116,00	51,1	30.720.524,48	100,1	19.207.785,18	62,6	100,1	62,6	62,5
3	3.004.480,00	5,0	3.004.480,00	100,0	1.501.428,82	50,0	100,0	50,0	50,0
Totale	60.074.668,00	100,0	60.295.604,42	100,4	34.976.862,69	58,2	100,4	58,2	58,0

Fonte: Elaborazioni su dati AdG

Tabella 3 Indicatori finanziari al 31.12.2012

Totale al 31.12.2012 (dati cumulativi - solo risorse FESR)									
Priorità	Programmato FESR totale 2007-2013 (euro)	Programmato (% sul totale programmato)	Impegnato 2007-2012 (euro)	Impegnato (% sul totale programmato)	Pagato 2007-2012 (euro)	Pagato (% sul totale programmato)	Capacità d'impegno (impegnato/programmato) %	Capacità di pagamento (pagato/programmato) %	Velocità di spesa (pagato/impegnato) %
1	25.069.072,00	41,7	25.799.998,76	102,9	9.139.991,01	36,5	102,9	36,5	35,4
2	31.401.116,00	52,3	30.816.957,67	98,1	14.327.123,19	45,6	98,1	45,6	46,5
3	3.604.480,00	6,0	3.604.480,00	100,0	1.170.924,20	32,5	100,0	32,5	32,5
Totale	60.074.668,00	100,0	60.221.436,43	100,2	24.638.038,40	41,0	100,2	41,0	40,9

Fonte: Elaborazioni su dati AdG

Dal punto di vista **procedurale**, la situazione varia di poco rispetto al 2013: come già accennato sopra, sono stati finanziati altri due progetti nell'ambito dell'Asse prioritario 1, e un altro progetto nell'ambito dell'Asse prioritario 2, attingendo in entrambi i casi ai progetti riserva. Pertanto, rispetto alla situazione rappresentata in tabella 4 del Rapporto di valutazione al 31.12.2013 ("Classificazione dei progetti per priorità e linee di intervento"), a cui si rimanda, variano, nel caso dell'Asse 1, il numero complessivo di progetti approvati e finanziati nell'ambito dell'Asse prioritario 1 (che passa da 59 a 61), a fronte di uno azzeramento dei progetti riserva (i rimanenti due progetti non sono stati finanziati per mancanza di risorse FESR); nel caso dell'Asse 2 i progetti approvati passano da 70 a 71 a fronte di uno azzeramento dei progetti di riserva.

Tabella 4 Classificazione dei progetti per priorità e linee di intervento

	Progetti Presentati	Progetti approvati *	Progetti non ammissibili					Approvati/ Presentati (%)	
			Progetti di Riserva	Non finanziabili per mancanza di fondi FESR	Punteggio minimo non raggiunto	Non rispetto dei criteri obbligatori	Non rispetto dei criteri formali		Totale
ASSE 1	131	61	0	2	18	40	10	70	46,6
1.1	31	18	0	0	3	8	2	13	58,1
1.2	51	15	1	0	10	20	5	36	29,4
1.3	39	24	3	0	3	7	2	15	61,5
1.4	10	2	0	0	2	5	1	8	20,0
ASSE 2	155	71	0	9	17	40	18	84	45,8
2.1	16	5	1	0	3	4	3	11	31,3
2.2	9	7	1	0	0	1	0	2	77,8
2.3	17	8	0	0	1	6	2	9	47,1
2.4	45	24	0	1	6	9	5	21	53,3
2.5	14	8	2	0	1	2	1	6	57,1
2.6	54	18	4	1	6	18	7	36	33,3
TOTALE	286	132	12	2	35	80	28	154	46,2

* Un progetto della Priorità 2 è stato ritirato, pertanto il totale dei progetti finanziati è 131

Fonte: Elaborazioni su dati AdG

Dal punto di vista degli indicatori fisici, la situazione al 31.12.2013, rispetto al precedente rapporto di valutazione, varia solo in funzione dell'approvazione dei tre progetti di riserva.

Questi vanno ad alimentare, per quanto concerne gli indicatori di programma, i progetti che sviluppano politiche e strategie comuni; che promuovono lo sviluppo sostenibile e che promuovono e diffondono l'innovazione.

Tabella 5 Indicatori di Programma

Indicatore	Target al 2015 (%)	Prima call (%)	Seconda call (%)	Terza call (%)	Quarta call (%)	Quinta call (%)	Media ponderata ** (%)	Distanza dal target (punti %)
Progetti che sviluppano politiche e strategie comuni sul totale progetti	50-60	36	37	33	48	54	37,87	22
Progetti che sviluppano strumenti comuni	20-30	87	84	55	83	66	75,83	-46
Progetti che sviluppano azioni pilota	10-20	33	32	33	43	53	34,90	-15
Progetti che sviluppano studi e analisi	10-20	50	64	41	52	57	50,23	-30
Progetti che promuovono lo sviluppo sostenibile	50	83	52	81	69	61	72,64	-23
Progetti che promuovono la cooperazione con paesi al di fuori dell'area programma	10	23	11	11	9	20	13,96	-4
Progetti che promuovono e diffondono l'innovazione	20	23	26	41	39	44	32,16	-12
Progetti che promuovono le pari opportunità	10	26	16	18	13	20	18,66	-9

* Ad ogni progetto possono essere assegnati più di indicatori

** La media ponderata è stata calcolata con pesi proporzionali al totale dei progetti di ciascuna call
Fonte: Elaborazione di Greta Associati su dati estratti dal Sistema di Monitoraggio. Dati riferiti alle cinque calls.

Gli indicatori di realizzazione fisica per la Priorità 1 vedono incrementate le categorie dei progetti che facilitano l'accesso delle imprese alla società dell'informazione e favoriscono lo scambio di know-how e il trasferimento tecnologico e dei progetti per il potenziamento dell'offerta e dei servizi turistici. Il progetto approvato per la Priorità 2, invece, rientra nell'ambito dei progetti per la creazione di centri di riferimento e ricerca nella sanità, della cultura e del patrimonio culturale.

Tabella 6 Indicatori di realizzazione fisica per Priorità 1

Priorità 1 - Relazioni economiche, competitività e diversificazione											
Linea d'int.	Indicatore di realizzazione fisica	Target al 2015 (nr progetti)	Target rimodulato ***	Totale	Nr progetti per raggiungere il target 2015	Nr progetti per raggiungere il target rimodulato	% di realizzazione fisica (totale/target)	% di realizzazione fisica (totale/target rimodulato)	costo totale	risorse aggiuntive*	% risorse aggiuntive su costo totale
1.1	Progetti volti a favorire la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese	> 60	13	13	47	0	21,7	100,0	5.452.757,8	783.689,4	14,4
1.1	Progetti che facilitano l'accesso delle imprese alla società dell'informazione e favoriscono lo scambio di know-how e il trasferimento tecnologico	> 40	20	8	32	12	20,0	40,0	7.585.406,0	1.933.829,0	25,5
1.2	Progetti per il potenziamento dell'offerta e dei servizi turistici	40	-	23	17	-	57,5	-	18.643.907,5	5.427.584,5	29,1
1.3	Progetti in ricerca, innovazione e cooperazione imprese-centri di ricerca	10	-	17	-7	-	170,0	-	10.579.352,3	2.124.096,3	20,1
1.3	Progetti per la promozione di tecnologie pulite	20	-	6	14	-	30,0	-	4.449.575,0	859.166,0	19,3
1.4	Progetti per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione	50	20	9	41	11	18,0	45,0	4.191.930,8	707.864,7	16,9

1.4	Progetti per la creazione di un mercato del lavoro transfrontaliero e dell'armonizzazione dei sistemi di formazione	40	12	6	34	6	15,0	50,0	973.605,0	175.628,0	18,0
1.4	Progetti che coinvolgono imprese a prevalente partecipazione femminile	20	4	2	18	2	10,0	50,0	1.709.416,0	224.059,0	13,1
Totale		> 280	69	84	196	32	30,0	70,0	53.585.950**	12.235.917**	22,4

* Provenienti da fonti private e pubbliche

** Possibili duplicazioni, poiché uno stesso progetto può essere rappresentato da più di un indicatore fisico

*** Ricalibrazione del valutatore indipendente

Fonte: Elaborazioni su dati estratti da SdM. Dati riferiti alle cinque calls.

Tabella 7 Indicatori di realizzazione fisica per Priorità 2

Priorità 2- Territorio e sostenibilità								
Linea d'intervento	Indicatore di realizzazione fisica	Target al 2015 (nr progetti)	Totale	Nr progetti mancanti per raggiungere il target 2015	% di realizzazione fisica (totale/target)	costo totale	risorse aggiuntive*	% risorse aggiuntive su costo totale
2.1	Progetti per la pianificazione e la gestione delle aree protette, del paesaggio e della biodiversità	20	7	13	35,0	6.022.294,6	1.359.500,7	22,6
2.2	Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali e tecnologici e di protezione civile	10	8	2	80,0	4.545.166,0	975.925,0	21,5
2.2	Progetti per la mitigazione ambientale	10	7	3	70,0	3.713.631,0	673.047,9	18,1
2.3	Progetti per l'utilizzo delle energie rinnovabili	5	6	-1	120,0	3.369.056,0	723.125,2	21,5
2.3	Progetti per la gestione delle risorse idriche, i sistemi di approvvigionamento e di smaltimento	5	5	0	100,0	2.512.470,0	291.532,0	11,6
2.4	Progetti per la creazione di reti transfrontaliere tra amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni	20	31	-11	155,0	17.221.524,0	2.865.971,4	16,6
2.4	Progetti per l'assetto del territorio ed i sistemi urbanistici	15	4	11	26,7	1.675.300,0	234.620,0	14,0
2.4	Progetti per lo sviluppo delle aree rurali	5	14	-9	280,0	7.203.674,0	1.824.981,5	25,3
2.5	Progetti volti a migliorare l'accessibilità ai servizi di trasporto, di telecomunicazione e dei servizi	5	7	-2	140,0	4.765.246,0	1.242.436,0	26,1
2.6	Progetti per la creazione di centri di riferimento e ricerca nella sanità, della cultura e del patrimonio culturale	10	8	2	80,0	5.049.192,0	1.053.579,0	20,9
Totale		105	97	8	92,4	56.077.554**	11.244.719**	20,0

* Provenienti da fonti private e pubbliche

** Possibili duplicazioni, poiché uno stesso progetto può essere rappresentato da più di un indicatore fisico

Fonte: Elaborazioni su dati estratti da SdM. Dati riferiti alle cinque calls.

2. Il Programma nel quadro della Strategia Europa 2020

Il 3 marzo 2010, la Commissione Europea, con la Comunicazione “Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, ha lanciato l’omonima strategia. Europa 2020 opera su tre priorità sinergiche:

– con la **‘crescita intelligente’** si intende sviluppare un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione. Ciò significa migliorare la qualità dell’istruzione, potenziare la ricerca, promuovere l’innovazione e il trasferimento delle conoscenze in tutta l’Unione, utilizzare in modo ottimale le tecnologie dell’informazione e della comunicazione e fare in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita, creare posti di lavoro di qualità e contribuire ad affrontare le sfide proprie della società europea e mondiale. In sostanza, possono essere definiti tre segmenti principali su cui fa leva questo macro obiettivo: **innovazione** (l’Europa deve concentrarsi sull’impatto e sulla composizione della spesa per la ricerca e migliorare le condizioni per l’R&S del settore privato); **istruzione e formazione** (circa il 50% dei giovani raggiunge un livello di qualificazione medio, che però spesso non corrisponde alle esigenze del mercato del lavoro. Meno di una persona su tre di età compresa tra 25 e 34 anni ha una laurea); **società digitale** (l’Europa accusa un ritardo in termini di tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT), di diffusione delle conoscenze online e di distribuzione online di beni e servizi, che si ripercuote negativamente sulla sua capacità di innovare, anche nelle zone rurali);

– con la **‘crescita sostenibile’** si intende promuovere un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, ma anche più verde e più competitiva, sfruttando il ruolo guida dell’Europa. E ciò al fine di sviluppare nuovi processi e tecnologie, comprese le tecnologie verdi, accelerando la diffusione delle reti intelligenti che utilizzano le ICT. Si prevede uno sviluppo delle reti su scala europea, con conseguenti vantaggi competitivi delle imprese, specie per quanto riguarda l’industria manifatturiera e le PMI. Non mancano i sostegni sul versante della domanda ed in particolare nei confronti dei consumi e della ricchezza (soprattutto immobiliare) delle famiglie che si presentano con ampie riserve di efficienza (energetica, ambientale ed economica). Tre sono gli ambiti di intervento principali: a) **competitività** (l’UE intende conservare la posizione di leader sul mercato delle tecnologie verdi, eliminando le strozzature nelle principali infrastrutture di rete e rilanciando la competitività industriale); b) **lotta al cambiamento climatico** (ridurre le emissioni molto più rapidamente nel prossimo decennio rispetto al passato e sfruttare il potenziale delle nuove tecnologie, aumentare la resistenza delle economie ai rischi climatici, così come la capacità di prevenzione delle i e di risposta alle catastrofi); c) **energia pulita e efficiente**. Il conseguimento degli obiettivi in materia di energia, comporterebbe il risparmio di 60 miliardi di euro di importazioni petrolifere e di gas da qui al 2020. La sola realizzazione dell’obiettivo UE del 20% di fonti rinnovabili di energia potrebbe creare oltre 600 000 posti di lavoro nell’Unione che superano 1 milione se si aggiunge l’obiettivo del 20% relativo alla ‘efficienza energetica’;

– con la **‘crescita inclusiva’** si intende promuovere un’economia ad alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale. Ciò implica: rafforzare la partecipazione mediante livelli di occupazione elevati, investire nelle competenze, combattere la povertà e modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale per aiutare i cittadini a prepararsi ai cambiamenti e a gestirli. Ciò aiuta anche a costruire una società coesa. Occorreranno politiche in favore della parità fra i sessi per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro in modo da favorire la crescita e la coesione sociale. Le tre leve su cui agire sono: **occupazione** (il cambiamento demografico tende a deprimere il tasso di attività e questo trend è accentuato dalla debolezza della domanda effettiva. Il tasso di occupazione delle donne e dei lavoratori più anziani è particolarmente basso e i

giovani sono duramente colpiti dalla crisi iniziata nel 2007-8); **competenze** (circa 80 milioni di persone hanno scarse competenze o solo competenze di base, ma l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita avvantaggia soprattutto le persone più istruite. L'allungamento della vita lavorativa presuppone anche la possibilità di acquisire e sviluppare nuove competenze); **lotta alla povertà** (sono a rischio di povertà 80 milioni di persone, tra cui 19 milioni di bambini. L'8% della popolazione attiva non guadagna abbastanza e vive al di sotto della soglia di povertà. I disoccupati sono particolarmente a rischio).

La tabella 8 schematizza la struttura di priorità e le sfide della Strategia Europa 2020. Ad essa è stato riferito il Programma oggetto di valutazione con un esercizio di riclassificazione ex-post. Si tratta di un esercizio che ha valore eminentemente esplorativo, ma che evidenzia similitudini e differenze fra i due periodi di programmazione.

I progetti approvati al 31.12.2013 nell'ambito del Programma Italia –Austria 2007-2013 sono stati riclassificati sulla base dei profili ammessi con attribuzione alle tre priorità della Strategia Europa 2020. Gli esiti sono riassunti nella tabella 9.

Tabella 8 Strategia Europa 2020: schema riepilogativo

	Crescita intelligente	Crescita sostenibile	Crescita inclusiva
Obiettivo generale	Promuovere la conoscenza e l'innovazione come motori di crescita. Ciò significa migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca in Europa, promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze in tutta l'Unione, utilizzare in modo ottimale le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e fare in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita, creare posti di lavoro di qualità e contribuire ad affrontare le sfide proprie della società europea e mondiale.	Costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva, sfruttare il ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuovi processi e tecnologie, comprese le tecnologie verdi, accelerare la diffusione delle reti intelligenti che utilizzano le ICT, sfruttare le reti su scala europea e aumentare i vantaggi competitivi delle imprese, specie per quanto riguarda l'industria manifatturiera e le PMI, e fornire assistenza ai consumatori per valutare l'efficienza sotto il profilo delle risorse.	Rafforzare la partecipazione delle persone mediante livelli di occupazione elevati, investire nelle competenze, combattere la povertà e modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale per aiutare i cittadini a prepararsi ai cambiamenti, a gestirli e costruire una società coesa. Occorreranno politiche in favore della parità fra i sessi per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro in modo da favorire la crescita e la coesione sociale.
Sfide	Innovazione Istruzione, formazione e formazione continua Società digitale	Competitività Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico Energia pulita ed efficiente	Occupazione Competenze Lotta alla povertà
Iniziative faro correlate	L'Unione dell'innovazione L'obiettivo è ri-orientare la politica di R&S e innovazione in funzione delle sfide come il cambiamento climatico, l'uso efficiente delle risorse e l'energia, la salute e il cambiamento demografico. Occorre rafforzare tutti gli anelli della catena dell'innovazione, dalla ricerca "blue sky" alla commercializzazione. Youth on the move L'obiettivo è aumentare l'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore e migliorare la qualità generale di tutti i livelli dell'istruzione e della formazione nell'UE, combinando eccellenza e equità, mediante la promozione della mobilità di studenti e tirocinanti, e migliorare la situazione occupazionale dei giovani. Un'agenda europea del digitale L'obiettivo è trarre vantaggi socioeconomici sostenibili da un mercato unico del digitale basato su internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili, garantendo a tutti l'accesso alla banda larga entro il 2013 e l'accesso a velocità di internet nettamente superiori (30 Mbp o più) entro il 2020, e assicurando che almeno il 50% delle famiglie europee si abboni a connessioni internet di oltre 100 MbP	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse L'obiettivo è favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio, che usi tutte le risorse in modo efficiente. Occorre scindere la crescita economica dall'uso delle risorse e dell'energia, ridurre le emissioni di CO2 migliorare la competitività e promuovere una maggiore sicurezza energetica Una politica industriale per l'era della globalizzazione La Commissione collaborerà con le parti interessate (imprese, sindacati, università, ONG, organizzazioni di consumatori) e definirà un quadro per una politica industriale moderna che sostenga l'imprenditoria, promuova la competitività delle industrie primarie, manifatturiere e terziarie europee e le aiuti a cogliere le opportunità offerte dalla globalizzazione e dall'economia verde. Il quadro contemplerà tutti gli elementi della catena del valore, che sta diventando sempre più internazionale, dall'accesso alle materie prime al servizio postvendita.	Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro L'obiettivo è porre le basi della modernizzazione dei mercati del lavoro onde aumentare i livelli di occupazione e garantire la sostenibilità dei modelli sociali. Questo significa migliorare la partecipazione delle persone mediante l'acquisizione di nuove competenze per consentire alla forza lavoro attuale e futura di adeguarsi alle mutate condizioni e all'eventuale riorientamento professionale, ridurre la disoccupazione e aumentare la produttività del lavoro Piattaforma europea contro la povertà L'obiettivo è garantire la coesione economica, sociale e territoriale prendendo spunto dall'attuale anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale onde migliorare la consapevolezza e riconoscere i diritti fondamentali delle persone vittime della povertà e dell'esclusione sociale, consentendo loro di vivere in modo dignitoso e di partecipare attivamente alla società.
Target al 2020 per l'Europa	R&S (% su PIL): 3% Abbandono scolastico: 10% % laureati: 40%	Riduzione emissioni CO2: -20% Energie rinnovabili: 20% Efficienza energetica (riduzione consumi energetici in Mtoe): 368 Mtoe (+20%)	Tasso di occupazione: 75% Riduzione della popolazione a rischio povertà: 20.000.000
Target al 2020 per l'Italia	R&S (% su PIL): 1,53% Abbandono scolastico: 15-16% % laureati: 26-27%	Riduzione emissioni CO2: -13% Energie rinnovabili: 17% Efficienza energetica (riduzione consumi energetici in Mtoe): 27.90	Tasso di occupazione: 67-69% Riduzione della popolazione a rischio povertà: 2.200.000

Tabella 9 Riclassificazione progetti Italia-Austria al 31.12.2013 sulla base di priorità e sfide Europa 2020

	Crescita intelligente				Crescita sostenibile				Crescita inclusiva				Non classificabili in Europa 2020
	1. Innovazione	2. Istruzione e formazione	3. Società digitale	Totale intelligente	4. Competitività e sviluppo	5. Ambiente e cambiamento climatico	6. Energia pulita ed efficiente	Totale sostenibile	7. Occupazione e pari opportunità	8. Competenze	9. Lotta alla povertà	Totale inclusiva	
Numerosità categoria tematica	13	5	11	29	27	12	21	60	6	6	3	15	27
In percentuale sul totale (131)	9,9	3,8	8,4	22,1	20,6	9,2	16,0	45,8	4,6	4,6	2,3	11,5	20,6
Numerosità per Asse 1	13	0	5	18	15	1	12	28	5	0	1	6	9
<i>Linea di intervento 1.1</i>	4	0	1	5	4	0	5	9	4	0	0	4	
<i>Linea di intervento 1.2</i>	0	0	0	0	10	0	0	10	1	0	0	1	5
<i>Linea di intervento 1.3</i>	9	0	4	13	0	1	7	8	0	0	0	0	4
<i>Linea di intervento 1.4</i>	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	1	
Numerosità per Asse 2	0	5	6	11	12	11	9	32	1	6	2	9	18
<i>Linea di intervento 2.1</i>	0	0	0	0	0	4	1	5	0	0	0	0	1
<i>Linea di intervento 2.2</i>	0	0	2	2	0	3	0	3	0	0	0	0	2
<i>Linea di intervento 2.3</i>	0	0	0	0	0	2	6	8	0	0	0	0	0
<i>Linea di intervento 2.4</i>	0	3	0	3	8	2	2	12	1	5	0	6	3
<i>Linea di intervento</i>	0	0	3	3	3	0	0	3	0	0	0	0	2

2.5													
Linea di intervento 2.6	0	2	1	3	1	0	0	1	0	1	2	3	10
Numero di partner medio	4,4	6,8	4,0	5,1	4,3	6,4	4,6	5,1	4,8	4,7	3,0	4,2	4,0
Costo ammissibile medio (Euro)	619.481,6	544.862,7	780.304,9	648.216,4	708.466,7	968.314,0	734.823,9	803.868,2	867.385,2	592.193,0	609.294,9	689.624,4	793.172,6
Tipologia di partnership prevalente	Prev. pubblica	Pubbl. / Prev. pubblica	Privata	Prev. Pubblica/Privata/Pubblica	Pubbl. / Mista	Prev. pubblica	Pubbl., prev. pubblica, mista	Prev. Pubblica/Mista	Pubblica				
Area impatto media (kmq)	18.334,4	13.989,9	19.831,5	17.385,3	17.734,2	19.455,1	17.563,8	18.251,0	18.762,0	21.676,8	17.756,2	19.398,3	21.026,6

Fonte: Elaborazioni su dati SdM

Tabella 10 Numerosità progetti riconducibili a Europa 2020 per linea di intervento

	Numero progetti riconducibili Europa 2020	% su totale progetti della linea di intervento
Linea di intervento 1.1	18	100,0
Linea di intervento 1.2	11	73,3
Linea di intervento 1.3	21	87,5
Linea di intervento 1.4	2	100,0
Linea di intervento 2.1	5	100,0
Linea di intervento 2.2	5	71,4
Linea di intervento 2.3	8	100,0
Linea di intervento 2.4	21	87,5
Linea di intervento 2.5	6	75,0
Linea di intervento 2.6	7	38,9

Fonte: Elaborazioni su dati AdG

Circa l'80% dei progetti rientra in ambiti tematici riconducibili alla Strategia Europa 2020. La percentuale più elevata dei progetti si concentra sulla crescita sostenibile (circa 46% dei progetti). Circa il 22% dei progetti è inquadrabile nell'ambito della crescita intelligente e l'11% nella crescita inclusiva.

La maggior parte dei progetti relativi alla **crescita sostenibile** (27 progetti, 45% del totale afferente a questa priorità) è riconducibile all'ambito 'competitività e sviluppo': si tratta di progetti che provengono in misura quasi equiripartita dall'Asse 1 e dall'Asse 2. Importante anche la percentuale dei progetti connessi ai temi energetici (21 progetti, pari al 35% dei progetti riclassificati nella crescita sostenibile). E' interessante notare come essi non provengano solamente dalla linea di intervento dedicata (2.3 Energie rinnovabili, risorse idriche e sistemi di approvvigionamento e smaltimento), ma anche dall'Asse 1 (linee di intervento 1.3 e 1.1) e da altre priorità dell'Asse 2 (2.4 e 2.1). Questo dipende sia dalla versatilità della tematica che si presta a progetti nell'ambito della ricerca, come in quello imprenditoriale, oltre che ambientale, sia, ovviamente, dalla forte risposta che ha saputo dare il territorio. I progetti dedicati all'ambiente e ai cambiamenti climatici sono complessivamente 12 e provengono quasi interamente dall'Asse 2.

L'innovazione è l'aspetto che maggiormente ha interessato la **crescita intelligente**, con 13 progetti dedicati. Provengono tutti dall'Asse 1 e in particolare dalla linea dedicata (1.3, e, in misura minore, dalla 1.1.). Importante anche il contributo dei progetti dedicati alla società digitale (11 sui 29 complessivi della crescita intelligente) che provengono sia dall'Asse 1 (linea 1.3 in prevalenza) che dall'Asse 2 (linee 2.5, 2.6 e 2.1).

Per quanto concerne la priorità riguardante la **crescita inclusiva** si tratta prevalentemente di progetti dedicati all'occupazione e alla acquisizione di competenze (complessivamente 12 progetti), mentre il tema della lotta alla povertà è affrontato solo da tre progetti, quasi totalmente ricadenti nella linea di intervento 2.6. I progetti relativi al tema occupazione rientrano quasi completamente nell'Asse 1 (4 su 6 sono della linea di intervento 1.1); al contrario, quelli correlati allo sviluppo di competenze sono afferenti all'Asse 2 (linea 2.4).

Osservando la tabella 10 emerge come le linee di intervento del Programma Italia Austria 2007-2013 che sono risultate maggiormente affini alle priorità della Strategia Europa 2020 sono, in termini assoluti, la linea 1.3 e la 2.4 (con 21 progetti entrambe) e la 1.1 (18 progetti). Facendo riferimento, invece, alla percentuale rispetto al totale dei progetti approvati per ciascuna linea di intervento, la maggiore affinità si nota per le linee di intervento 1.1, 1.4, 2.1 e 2.3. La linea di intervento che risulta meno in sintonia, sia in termini assoluti, che percentuali, con la Strategia per il 2020 è la 2.6.

Prendendo in esame i dati statistici relativi ai progetti del Programma Italia-Austria riconducibili alle tre tipologie di crescita promosse da Europa 2020, si osserva che:

- i progetti della crescita inclusiva mediamente coinvolgono un minor numero di partner (4) rispetto a quelli riconducibili alle altre due priorità (5).
- I progetti che costano di più sono quelli relativi alla crescita sostenibile, mentre i più contenuti in termini finanziari sono quelli relativi alla crescita intelligente.
- I progetti afferenti alla crescita intelligente coinvolgono una partnership prevalentemente pubblica; quelli della crescita sostenibile sono più eterogenei sotto questo aspetto e costituiscono partnership, prevalentemente e/o completamente pubbliche, ma anche private; i progetti della crescita inclusiva hanno partnership prevalentemente pubbliche o miste.

- I progetti riconducibili alle tematiche Europa 2020 interessano un'area di impatto mediamente inferiore a quella coinvolta da progetti che affrontano tematiche non classificabili in Europa 2020. In particolare, i progetti relativi alla crescita/sviluppo intelligente sono quelli con l'area d'impatto minore, seguiti da quelli della crescita/sviluppo sostenibile e infine dalla inclusione, coerentemente con la natura che ci si aspetta possano avere le interazioni nelle tre diverse tipologie progettuali. Lo sviluppo intelligente attiva modelli reticolari a grande scala, ma è a livello locale che si apprezzano le integrazioni e il valore aggiunto. La sostenibilità può essere valutata su stock e flussi geograficamente definiti, mentre l'inclusione si misura con differenze e squilibri riconoscibili in contesti socio-economici aperti.

3. Contributo per la quantificazione dei *core indicator* per la CTE transfrontaliera

Il valutatore indipendente, in accordo con l'AdG del Programma, ha approfondito il tema dei *core indicator*, al fine di contribuire alla loro quantificazione in data 31.12.2013.

I *core indicator*, introdotti nell'Agosto 2006 con il Working Document n.2 della CE, sono stati oggetto di revisioni e successive semplificazioni, fino alla predisposizione del Working Document n.7 "Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Reporting on Core Indicators for the European Regional Development Fund and the Cohesion Fund July 2009".

Si tratta di un set limitato di indicatori pensati per rispondere alle esigenze conoscitive della CE. Il set è particolarmente importante per la rendicontazione a livello europeo, in quanto dovrebbe consentire valutazioni aggregate delle politiche regionali. A tal fine i *Working Document* della Commissione hanno introdotto indicatori trasversali ai programmi cofinanziati nell'ambito degli obiettivi. Essi riguardano gli obiettivi di convergenza, competitività regionale e occupazione, cooperazione territoriale europea (CTE).

Per i programmi rientranti nell'obiettivo CTE, e in particolare per i programmi di cooperazione transfrontaliera, il set proposto dal WD n.2 prevede i seguenti *core indicator*:

1. Numero di progetti che rispettano due dei seguenti criteri: elaborazione congiunta, attuazione congiunta, personale condiviso, finanziamento congiunto;
2. Numero di progetti che rispettano tre dei seguenti criteri: elaborazione congiunta, attuazione congiunta, personale condiviso, finanziamento congiunto;
3. Numero di progetti che rispettano quattro dei seguenti criteri: elaborazione congiunta, attuazione congiunta, personale condiviso, finanziamento congiunto;
4. Numero di progetti che incoraggiano lo sviluppo del commercio transfrontaliero;
5. Numero di progetti che favoriscono l'utilizzo congiunto di infrastrutture;
6. Numero di progetti che sviluppano collaborazioni nel campo dei servizi pubblici;
7. Numero di interventi per la riduzione dell'isolamento tramite un migliore accesso ai trasporti, reti e servizi ICT;
8. Numero di progetti per la promozione e il miglioramento della protezione e della gestione dell'ambiente;
9. Numero di persone che hanno partecipato ad attività congiunte di istruzione e formazione;
10. Numero di persone occupate sull'altro lato del confine come risultato di progetto.

Il tema dell'occupazione, riferito a questo ultimo *core indicator*, è indagato stimando i nuovi posti di lavoro creati direttamente per l'elaborazione e la realizzazione del Programma e, indirettamente, in attività collegate al progetto.

Come richiesto dalla CE, per la quantificazione degli indicatori si è fatto riferimento ai soli progetti conclusi in data 31.12.2013. Le informazioni sono in parte fornite dalle schede progettuali (è il caso dei primi otto indicatori) che consentono una preliminare *content analysis*, in parte sono prodotte da un'indagine con questionario (cfr. allegato 1) presso i Lead Partner dei progetti conclusi (è il caso degli indicatori relativi all'occupazione e alle attività di formazione/istruzione). *Survey* e *content analysis* si integrano, garantendo una certa efficacia all'esercizio estimativo.

I progetti conclusi sono complessivamente 44 e il tasso di risposta nella *survey* ha raggiunto il 70,5%. La significatività della quantificazione su occupazione e attività di

formazione/istruzione è quindi parziale, mentre per gli altri indicatori è da considerarsi molto buona.

La tabella che segue sintetizza i risultati numerici dell'analisi svolta (per un maggior dettaglio cfr. allegato 2).

Tabella 11 Quantificazione dei *core indicator* al 31.12.2013 (progetti conclusi)

Core indicator											
Occupazione			Progetti che rispettano 2 criteri	Progetti che rispettano 3 criteri	Progetti che rispettano 4 criteri	Numero di progetti che incoraggiano lo sviluppo del commercio transfrontaliero	Numero di progetti che favoriscono o l'utilizzo congiunto di infrastrutture	Numero di progetti che sviluppano collaborazioni nel campo dei servizi pubblici	Numero di interventi per la riduzione dell'isolamento tramite un migliore accesso ai trasporti, reti e servizi ICT	Numero di progetti per la promozione e il miglioramento della protezione e della gestione dell'ambiente	Numero di persone che hanno partecipato ad attività comuni di formazione o di istruzione
Posti di lavoro creati per ideazione e realizzazione progetto	Posti di lavoro creati per attività indirettamente collegate al progetto	Persone occupate dall'altro lato del confine come risultato del progetto									
84	11	3	3	6	35	13	8	7	6	11	9598

Fonte: Elaborazioni su dati SdM e survey su Lead Partner.

La lettura dei dati evidenzia come la maggior parte dei progetti conclusi (35 su 44) abbia attivato forme di cooperazione completa su tutti e quattro i criteri previsti (elaborazione, implementazione, personale, finanziamento). I progetti che incoraggiano il commercio transfrontaliero e la protezione dell'ambiente sono i più numerosi (rispettivamente 13 e 11), seguiti da quelli concernenti l'utilizzo congiunto di infrastrutture (8), la collaborazione nel campo di servizi pubblici (7) e il potenziamento della accessibilità ai network (6).

I dati sull'occupazione, sebbene parziali, evidenziano una certa capacità del programma di generare occupazione (anche se spesso si tratta di collaborazioni e posizioni a tempo determinato): sono 84 i posti di lavoro creati per l'elaborazione e la realizzazione dei progetti, ma soltanto in tre casi si è creata occupazione dall'altro lato del confine (grazie a scambi o stage).

Più difficile è stata la rilevazione dell'occupazione indiretta: in molti casi i Lead partner hanno segnalato un'influenza positiva del progetto nel contesto occupazionale di attuazione, ma il più delle volte non è stato possibile quantificare il contributo apportato in termini di numero di posti di lavoro. Ciò richiederebbe indagini ad hoc tipiche della valutazione ex-post.

Infine, il programma dimostra una buona capacità di promuovere momenti condivisi di formazione, scambio di *know how* e istruzione. Sono, infatti, quasi 10.000 le persone che hanno partecipato ad attività del genere.

4. Auditing: strategia e rapporti nel Programma Interreg IV Italia-Austria 2007-2013

Strategia di auditing

La strategia di auditing relativa al programma operativo Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 stabilisce le modalità di verifica della funzionalità dei sistemi di gestione e di controllo del programma comunitario, ossia la loro idoneità a prevenire, individuare e correggere carenze, anomalie e irregolarità potenziali o reali al fine di assicurare la sana gestione finanziaria del programma.

In particolare, la strategia di auditing definisce:

- la metodologia degli audit di sistema,
- la metodologia dell'analisi del rischio ai fini della valutazione dell'affidabilità del sistema e del campionamento casuale,
- la metodologia per l'audit delle operazioni,
- la pianificazione delle attività di audit,
- le modalità di analisi dei risultati degli audit ai fini del parere annuale e della relazione annuale di controllo,
- le procedure di *follow-up* e le misure correttive.

Il soggetto responsabile dell'auditing è l'Autorità di Audit (AdA). L'AdA svolge la propria attività con il supporto del gruppo di controllori, composto da rappresentanti della Regione Veneto, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Cancelleria federale austriaca. Ciascuno di questi soggetti ha il compito di verificare la correttezza delle spese sostenute nel territorio di propria competenza.

La metodologia di auditing fa riferimento alle seguenti attività di controllo:

- pianificazione dell'attività di controllo,
- realizzazione degli audit di sistema e delle operazioni,
- gestione dati e reportistica,
- monitoraggio.

Nell'anno di riferimento della presente analisi (2013) sono state svolte le seguenti attività di audit:

- audit di sistema di AdG e AdC,
- verifica dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo basata sull'analisi del rischio,
- dimensionamento ed estrazione del campione delle operazioni certificate sulla base del grado di affidabilità e della valutazione dei rischi,
- audit delle operazioni campionate,
- redazione del rapporto annuale di controllo e del relativo parere.

Nel rispetto degli standard internazionali e delle norme regolamentari, l'AdA ha sviluppato un modello comune e concordato di relazione standard sull'attività di audit di

ciascun componente del gruppo di audit/controllo, in modo da garantire l'omogeneità nei rapporti.

La strategia di audit prevede due azioni: l'audit dei sistemi e l'audit delle operazioni. Il primo ha lo scopo di valutare la funzionalità dei sistemi di gestione e controllo, e in particolare dell'AdG e dell'AdC, sulla base di un campione di operazioni selezionate. Il secondo prevede un controllo annuale sulle operazioni selezionate per campionamento statistico e un eventuale controllo supplementare.

L'audit di sistema valuta l'affidabilità del sistema di gestione e controllo sulla base dell'analisi dei rischi connessi con l'attività di gestione del programma. La valutazione dei rischi si compone di due parti:

1. analisi dei macro processi e dei processi delle 'piste di controllo',
2. valutazione dell'affidabilità dei sistemi basata sull'identificazione dei profili di rischio associati ai processi gestionali a cui si accompagna un controllo interno, basato sul numero e le caratteristiche dei controlli di primo livello.

La valutazione dei rischi connessi con l'attività di auditing avviene con riferimento ai seguenti fattori di rischio:

- numero di attività previste nel processo,
- complessità delle attività,
- numero di passaggi di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella 'pista di controllo',
- numero dei soggetti coinvolti,
- tempistica di attuazione delle operazioni,
- organizzazione della struttura di controllo e preparazione di persone/organismi partecipanti,
- presenza di tutti i punti di controllo previsti dalla 'pista di controllo',
- informazioni deducibili da controlli di primo livello.

Sulla base della valutazione dell'efficacia e dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo viene dimensionato il campione delle operazioni da sottoporre a verifica. A un basso livello di affidabilità del sistema deve corrispondere un alto livello di confidenza dell'audit delle operazioni, al fine di contenere il rischio di irregolarità.

Metodologia di campionamento

La procedura di campionamento per le attività di audit sulle operazioni si basa sul metodo della stima differenziale, scelto per la sua idoneità ai programmi di dimensioni medio-basse (ca. 60 progetti/anno). L'universo di riferimento per il campionamento è dato dalle operazioni per le quali siano state dichiarate delle spese.

La dimensione del campione si calcola con la seguente formula:

$$n = N \times U_r \times S_x / A$$

n = dimensione del campione

N = numero di progetti

Sx = deviazione standard delle differenze tra importo verificato e valore contabile

Ur = livello di confidenza (1,64 per il 90%, 0,84 per il 60%)

A = tolleranza ammessa per l'errore campionario.

Rapporto annuale di controllo

Il rapporto annuale di controllo evidenzia le risultanze delle attività di auditing svolte nell'anno precedente.

Nell'ambito della presente analisi sono stati presi in considerazione i rapporti annuali di controllo con riferimento al periodo 2009-2013. Dai suddetti rapporti annuali di controllo non emergono particolari criticità in ordine ai sistemi di gestione e controllo.

Rapporto annuale di controllo 2013

Di seguito si sintetizzano le attività di audit svolte nel corso del 2013 e i principali risultati.

Sono stati svolti audit di sistema sulla struttura di primo livello, sull'AdG e sul sistema di monitoraggio del PO con l'obiettivo di verificare il funzionamento e l'affidabilità del sistema di gestione e controllo, il rispetto della normativa vigente e la realizzazione degli obiettivi di sana e corretta gestione.

Le principali risultanze sono sinteticamente elencate:

- il sistema informativo di monitoraggio dell'AdG funziona bene. Sono necessari miglioramenti marginali;
- le procedure di controllo FLC sono conformi alla normativa CE. Inoltre, il sistema FLC funziona bene anche se richiede miglioramenti e adeguamenti costanti nel tempo;
- il rischio associato all'AdG e all'AdC è molto basso, grazie soprattutto all'integrazione giuridica, organizzativa e gestionale del sistema di gestione e controllo nell'amministrazione provinciale.

Nel corso del 2013 l'Autorità di Audit ha avviato le seguenti azioni di miglioramento organizzativo e procedurale:

- riorganizzazione interna con introduzione di un manuale delle procedure del personale e procedure di quality review dell'attività di audit;
- analisi delle criticità del sistema di controllo di secondo livello e adeguamento alla normativa comunitaria;
- standardizzazione dei metodi e degli strumenti operativi per le verifiche delle operazioni di primo e secondo livello.

Sono stati svolti 16 audit delle operazioni sulle spese certificate al 31.12.2012. Di questi, 12 sono stati conclusi entro il termine previsto del 31.12.13. I restanti quattro audit riguardano progetti di competenza dell'Autorità di Audit dell'Austria, quale membro del gruppo dei controllori.³

I criteri per il campionamento sono i seguenti:

³ I ritardi nella consegna dei rapporti di audit della parte austriaca sono dovuti principalmente a una situazione di sottodimensionamento del personale, secondo quanto emerge dal Rapporto Annuale di Audit 2012. Questo stato di cose corrisponde a quanto esposto dalla responsabile del STC, dott.ssa Helga Mahlknecht, nel corso di un colloquio in data 31.3.2014.

- controllo di tutti i progetti *high value*, ossia dei progetti con una spesa dichiarata superiore a € 300.000,00, rispettivamente superiore al 2% della spesa totale dichiarata nel 2012;
- controllo del 10% dei progetti standard. Per ogni regione viene estratto almeno un progetto standard.

Riguardo alle irregolarità riscontrate non sono stati rilevati casi di frode e non sono emerse criticità significative. Inoltre, non sono stati rilevati errori di carattere sistemico.

La dimensione del campione di spesa è stata definita in rapporto al livello di fiducia derivante dagli audit di sistema, sulla base di quanto riportato nella seguente tabella:

Livello di attendibilità derivante da audit dei sistemi	Livello di affidabilità nel Reg. CE/ attendibilità da sistema	Livello di fiducia
Funzionamento buono	Alto	Non meno di 60%
Funzionamento corretto	Medio-alto	70%
Funzionamento parziale	Medio-basso	80%
Mancato funzionamento gen.	Basso	Non meno del 90%

Considerato che l'affidabilità del sistema di gestione e controllo verificata è pari al 60% sono state campionate 16 operazioni su un totale di 104 progetti. Dai risultati degli audit sulle spese certificate risulta un tasso di errore del 2,77%, ossia superiore alla soglia di rilevanza del 2%.

Analisi comparata di alcuni rapporti sulle operazioni

Nell'ambito della presente analisi sono stati presi in considerazione i rapporti di audit di secondo livello redatti dalle autorità competenti per territorio (Austria, Friuli Venezia Giulia, Veneto) con riferimento ai progetti elencati nella seguente tabella. Nella tabella il criterio di confronto della dimensione evidenzia differenze anche marcate tra le regioni considerate.

Beneficiario	Progetto	Regione	Lunghezza rapporto (pp)
LP Regionalmanagement Ostirol, Tirol	Interreg-Rat Dolomiti Live (Management und Kleinprojektfonds)	BKA	19
LP Klimabündnis Tirol	Schulen mobil	BKA	16
LP Lakeside Labs GmbH/Forschungsinstitut	Rete di sensori audio video intelligenti	BKA	16
P2 Infofactory s.r.l.	Rete di sensori audio video intelligenti	FVG	6
P2 Provincia di Belluno	Drava Piave Fiumi e architetture	VEN	93
P1 Provincia di Belluno, Servizio Risorse idriche	Neutralità climatica nella regione Dolomiti Live	VEN	19

P3 ARPAV – Agenzia reg. per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, Dip. prov. Belluno	HAREIRA – Historical and recent earthquakes in Italy and Austria	VEN	42
---	--	-----	----

Tali differenze non riguardano soltanto la lunghezza dei rapporti sulle operazioni, ma anche le procedure di audit applicate. Per esempio, la Cancelleria federale austriaca esegue controlli ulteriori non previsti dalla normativa (*komplementäre Prüfung*) a fronte delle irregolarità di spesa rilevate in capo ai beneficiari. Questa disomogeneità a livello procedurale è imputabile principalmente all'autonomia regolamentare che le Regioni esercitano nel quadro delle disposizioni provinciali volte a garantire l'uniformità dei processi di gestione del PO da parte di tutti i soggetti coinvolti.⁴

In sintesi, le principali criticità emerse dall'analisi documentale e da colloqui con la responsabile del STC della Provincia di Bolzano riguardano:

- disomogeneità nella redazione dei rapporti sulle operazioni regionali,
- eccessiva lunghezza di alcuni rapporti (Regione Veneto),
- esecuzione di controlli e operazioni non previsti dalla normativa comunitaria e provinciale su istanza delle autorità regionali (Austria, Veneto),
- ritardata consegna del rapporto sulle operazioni all'AdG e al STC (Austria, Veneto),
- conseguente rallentamento dell'iter complessivo (interfaccia AdG-CE).

Queste disfunzioni hanno effetti a cascata sia sull'AdG, sia sui beneficiari. Tali effetti negativi sono riassumibili nei seguenti punti:

- onerose e inutili controdeduzioni da parte dell'AdG in risposta ai rilievi degli auditor regionali,
- conseguente ritardo nella consegna del rapporto annuale alla CE,
- conseguente blocco dei finanziamenti a livello comunitario con ricaduta diretta sui beneficiari in termini di (mancato) accesso alle risorse finanziarie pianificate,
- compromissione del regolare svolgimento delle attività di progetto pianificate.

⁴ Colloquio con la responsabile del STC, dott.ssa Helga Mahlkecht, del 31.3.2014.

5. Contributo alla semplificazione

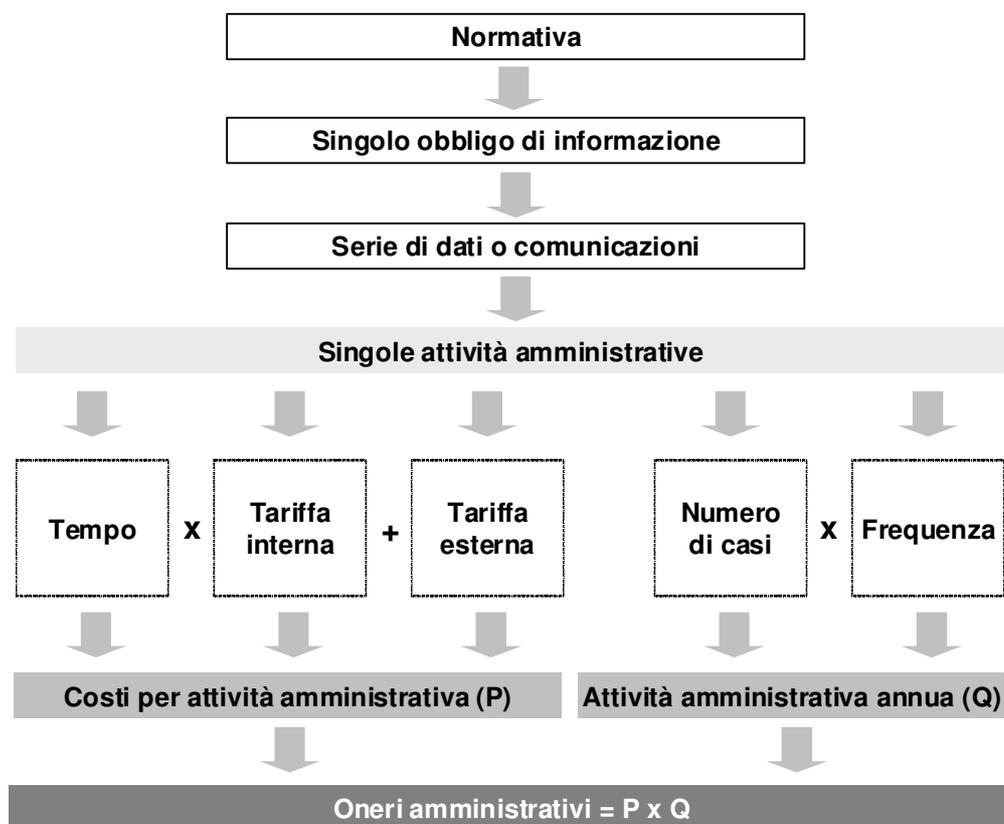
Introduzione⁵

L'Unione Europea, come la maggior parte dei paesi comunitari, mira a snellire la burocrazia. Nel periodo di programmazione 2014-2020, il programma comunitario Interreg Italia - Austria cerca di perseguire tale obiettivo introducendo un Sistema di monitoraggio (SdM) interattivo. Con l'aiuto del metodo di misurazione Standard Cost Model (SCM) si è effettuata una stima della potenziale diminuzione della burocrazia derivante dall'introduzione della soluzione di e-government per i beneficiari del programma.

Lo SCM è un metodo per misurare gli oneri amministrativi, cioè i costi amministrativi sostenuti da persone fisiche o giuridiche per conformarsi agli obblighi di informazione previsti dalle norme. Tali obblighi consistono nel produrre, elaborare e trasmettere a autorità pubbliche o privati moduli, documentazione e comunicazioni relativi alla propria attività. Lo SCM consente di identificare gli obblighi di informazione contenuti nelle norme e di determinare, sulla base di parametri oggettivi, le procedure più onerose. Consente pertanto di quantificare il potenziale di risparmio derivante dall'adozione di misure di semplificazione.

Il metodo di calcolo degli oneri amministrativi si basa sull'analisi delle disposizioni di legge e di regolamento con l'obiettivo di identificare gli obblighi di informazione e le richieste di informazione in esse contenute. Ogni obbligo di informazione può contenere una o più richieste di informazione il cui adempimento comporta l'esecuzione di determinate attività. Ciascun obbligo di informazione viene quindi scomposto nelle singole attività amministrative necessarie per ottemperarvi. In questo modo si ottiene un processo standard di attività amministrative. Per ogni attività vengono rilevati i parametri di tempo, di costo e di frequenza.

Figura 1: Processo di calcolo dei costi burocratici con lo SCM



Le soluzioni basate sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono portare a una significativa semplificazione degli oneri amministrativi, dunque, a uno sgravio amministrativo per imprese, cittadini e pubblica amministrazione. I moduli online consentono di rendere la procedura molto meno onerosa per l'utente. La digitalizzazione dell'azione amministrativa consente di semplificare e standardizzare i processi e le procedure amministrative con effetti in termini anche di un maggiore orientamento al servizio.

Misurazione SCM Interreg IV Italia-Austria

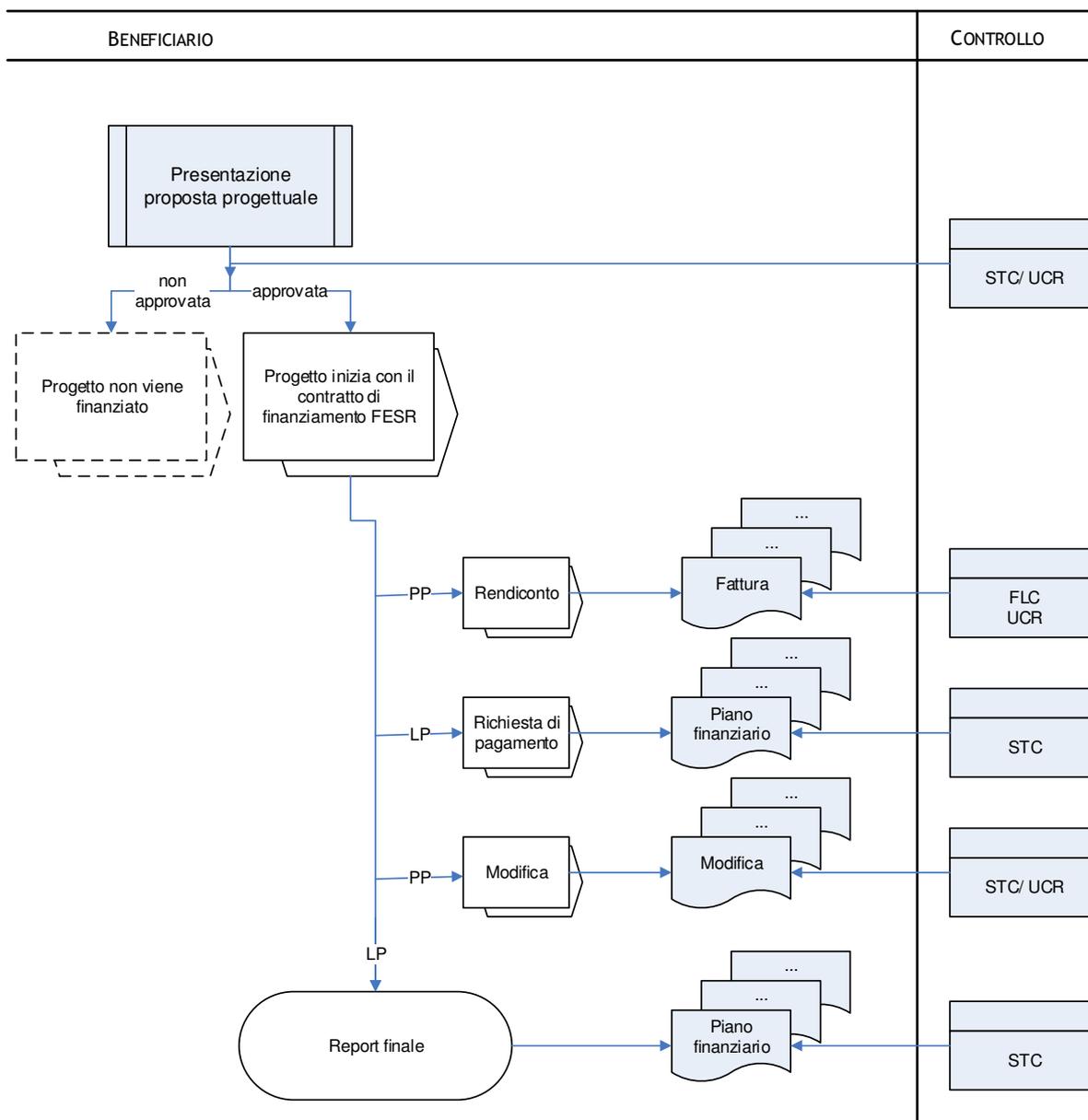
I destinatari del programma Interreg Italia-Austria analizzati sono i beneficiari, ovvero coloro che propongono i progetti. Pertanto è stato rilevato il tempo burocratico, cioè il dispendio di tempo per ciascun beneficiario durante l'adempimento di tutti gli obblighi d'informazione nell'ambito del finanziamento. Per il test non sono stati considerati né i tempi di viaggio e di attesa, né i costi per il posto di lavoro e i costi diretti d'acquisto per fotocopie, nuovi software ecc.

L'applicazione dello SCM ai beneficiari si basa sul calcolo dei valori temporali in base ai processi standard da svolgere dal beneficiario nell'ambito del finanziamento di un progetto (ved. la mappa dei processi della figura 2).

Il processo inizia con la domanda di finanziamento. L'avvio del progetto avviene in seguito alla valutazione positiva del progetto con la firma del contratto di finanziamento FESR. Nel percorso del progetto, ogni partner elabora dei rendiconti intermedi e delle richieste di modifiche semplici. Il lead partner presenta domanda di modifiche che riguardano il progetto in generale. Inoltre, presenta le richieste di pagamento per l'intero progetto. Da parte dei beneficiari, il progetto si conclude con la relazione finale.

Nella colonna a destra sono elencate le unità organizzative con cui il beneficiario interagisce nei vari step del processo. In mezzo sono rappresentati gli obblighi d'informazione (tra cui l'elenco dei documenti di spesa, la domanda di modifica ecc.).

Figura 2: Mappa dei processi dei beneficiari di Interreg IV Italia - Austria⁶



I parametri temporali necessari per lo SCM sono stati rilevati tramite la cosiddetta "tabella cash". I valori temporali di riferimento della tabella cash si basano sui risultati dei rilevamenti con lo SCM nei Paesi bassi e in Germania. Ad ogni attività standard vengono attribuiti tre valori temporali scaglionati secondo i gradi di complessità "basso", "medio" e "alto".

In conclusione, i valori temporali sono stati discussi ai fini della validazione con l'ufficio competente di Interreg Italia-Austria presso l'amministrazione regionale dell'Alto Adige

⁶ Partner di progetto (PP), Lead partner (LP), Segretariato tecnico congiunto (STC), Unità regionale di coordinamento (URC), First Level Control (FLC).

(Ufficio per l'Integrazione europea) e con il beneficiario, per essere corretti ove necessario.

Si è optato per questa modalità per il fatto che, complessivamente, sono coinvolti pochi beneficiari e che si tratta di obblighi d'informazione scarsamente o mediamente complessi. La simulazione dei valori temporali basata sui valori internazionali (*cash table*) è giustificata dal punto di vista del rapporto costi/benefici di una misurazione.

La seguente tabella riporta l'elenco degli obblighi d'informazione del portatore di un progetto ammesso al programma Interreg Italia-Austria. Inoltre vengono quantificati i costi burocratici complessivi causati dagli obblighi d'informazione nel periodo di programma 2007-2013.

Tabella 12: Obblighi d'informazione beneficiari Interreg IV Italia Austria

Fase del processo	Obbligo d'informazione	Dispendio di tempo in ore ⁷	Costi burocratici in EURO ⁸
Domanda di finanziamento	Domanda	4.266	106.654,17 €
	Dichiarazione d'intento	664	16.603,28 €
	Dati anagrafici	715	17.880,46 €
	Piano dei costi	13.882	347.040,78 €
	Piano cronologico	1.375	34.363,50 €
	Dichiarazione delle entrate	4	112,22 €
	Bilancio	115	2.873,65 €
	Dichiarazione sostitutiva classificazione PMI	23	574,73 €
	Relazione sull'attività	383	9.578,82 €
	Dichiarazione di solidità economica da parte dl tesoriere	46	1.149,46 €
	Statuto	217	5.428,00 €
	Atto costitutivo	217	5.428,00 €
	Descrizione tecnica	119	2.980,08 €
	Co-finanziamento	361	9.026,67 €
Contratto di partenariato	391	9.772,58 €	
Avvio dl progetto	Contratto di finanziamento FESR	216	5.388,33 €
	Elenco dei documenti di spesa	15.584	389.610,00 €
	Dichiarazione delle spese sostenute	1.615	40.365,00 €
	Documentazione dei costi: fattura/ foglio paga/ F24	2.223	55.575,00 €
	Documentazione incarico: persona/servizio	866	21.645,00 €
	Documentazione contabile tasso orario/ offerta	2.586	64.642,50 €
	Documentazione di pagamento	749	18.720,00 €
	Timesheets/ elenchi ore	1.802	45.049,47 €
	Relazione sull'attività del personale	2.235	55.867,50 €
	Checklist appalto/ verbale d'appalto	1.556	38.902,50 €
	Relazione sull'attività generale	749	18.720,00 €
Richiesta di pagamento LP	Relazione sull'avanzamento del progetto	608	15.206,25 €
	Richiesta di pagamento	668	16.702,50 €
	Relazione finanziaria	1.481	37.022,00 €
	Relazione finanziaria alt	275	6.877,50 €

⁷ Si riferisce sempre al dispendio di tempo complessivo del periodo di programma, quindi di tutti i portatori di progetto e richiedenti.

⁸ I costi burocratici sono stati calcolati con un tasso orario pari a € 25. Stando alle indicazioni dell'ufficio competente di Interreg IV It-Au presso l'amministrazione provinciale dell'Alto Adige, tale valore è realistico per il tasso orario lordo di un addetto incaricato con l'elaborazione degli obblighi d'informazione delle 6 regioni del programma.

Stima risorse FESR	Stima risorse FESR	291	7.276,25 €
Modifiche PP	Modifica richiesta	1.474	36.855,00 €
	Tabella modifica	819	20.475,00 €
Modifiche LP	Modifica richiesta	2.278	56.940,00 €
	Tabella modifica	1.373	34.320,00 €
Relazione finale	Relazione finale	129	3.220,42 €
	Richiesta di pagamento	223	5.567,50 €
	Relazione finanziaria	483	12.067,75 €
	Relazione finanziaria alt	92	2.292,50 €
	Relazione sull'attività per l'intero progetto	181	4.530,42 €
	Indicatori	90	2.237,92 €
TOTALE		63.422	1.585.543 €

Nel periodo di programma 2007-2013 sono stati presentati complessivamente 286 progetti. Il dispendio per l'obbligo d'informazione "Domanda" per tutti i progetti ammontava a un totale di € 106.654,17. A seconda del tipo di partner (Regione, PMI ecc.) e di progetto (entrate, investimento ecc.) bisogna adempiere a determinanti obblighi d'informazione. Il contratto di partenariato, ad es. deve essere firmato da tutti i partner e va allegato alla domanda, mentre la dichiarazione sostitutiva di classificazione PMI non necessita di tutto ciò. Al fine di poter rappresentare un processo trasparente e valori realistici, ciascun obbligo d'informazione pertanto è stato incluso nel calcolo con percentuali differenti in base alla relativa frequenza (ad es. la dichiarazione di partenariato al 100%, la dichiarazione delle entrate al 1%).

Nella tabella 12, le fasi di processo e gli obblighi d'informazione successivi alla "Domanda di finanziamento" (a partire dalla fase "Avvio di progetto") riguardano solamente i partner la cui domanda di progetto è stata accolta.⁹

Gli obblighi d'informazione elencati per la terza fase di processo invece si riferiscono al rendiconto del progetto. Ogni partner deve evadere e presentare gli obblighi d'informazione (elenco documenti spesa, dichiarazione delle spese sostenute ecc.). In questo caso si è premesso che nel periodo di progetto, ogni partner di progetto debba effettuare tre rendiconti intermedi con un volume di 25 voci spesa¹⁰.

La fase di processo "Richiesta di pagamento" invece riguarda esclusivamente i Lead partner dei progetti. Le relazioni di valutazione dei rendiconti intermedi vengono raccolte per essere presentate dal Lead partner insieme a una serie di obblighi d'informazione (Relazione sull'avanzamento del progetto, ecc.)¹¹ Anche la fase di processo "Relazione finale" riguarda esclusivamente il Lead partner e, per quanto riguarda gli obblighi d'informazione, è simile alla Richiesta di pagamento.

Per quanto riguarda le modifiche del progetto, bisogna distinguere tra le modifiche da parte del Lead partner e quelle di un semplice partner di progetto. Il Lead partner presenta le domanda relative a una modifica che riguarda l'intero progetto, come ad es. la durata del progetto o il partenariato.¹² Le modifiche invece che riguardano

⁹ Con 131 progetti finanziati del periodo di programma 2007-2013, con un totale di 468 portatori di progetto, per il calcolo dei costi burocratici si presuppone una media 3,57 partner coinvolti in ciascun progetto.

¹⁰ Stima dell'ufficio competente per Interreg IV It-Au presso l'amministrazione provinciale dell'Alto Adige previo l'esame di diversi rendiconti relativi anche a progetti conclusi.

¹¹ Stando alle regole di finanziabilità del programma Interreg IV Italia Austria, ogni anno va presentata almeno una richiesta di pagamento. Secondo le stime dell'ufficio competente per Interreg IV It-Au presso l'amministrazione provinciale dell'Alto Adige, tale numero corrisponde alla media dei progetti. Esistono progetti che presentano più o meno richieste di pagamento all'anno.

¹² Secondo la stima dell'ufficio competente per Interreg IV It-Au presso l'amministrazione provinciale dell'Alto Adige, ogni Lead partner presenta domanda di 3 modifiche per ciascun progetto. A seconda del tipo di modifica è necessario compilare una tabella.

prevalentemente un singolo beneficiario vengono chiarite direttamente dallo stesso (anche il Lead partner) con la competente Unità regionale di coordinamento.

Come si evince dalla tabella 12, il programma Interreg IV Italia-Austria ha richiesto oltre 1,5 milioni di euro per i cosiddetti costi burocratici. Osservando i costi per ogni singolo progetto finanziato, si nota che a ciascun progetto corrispondono costi burocratici per un valore di ca. € 9.000, ovvero un dispendio di tempo pari a 374 ore. La figura 3 contiene una panoramica in merito.

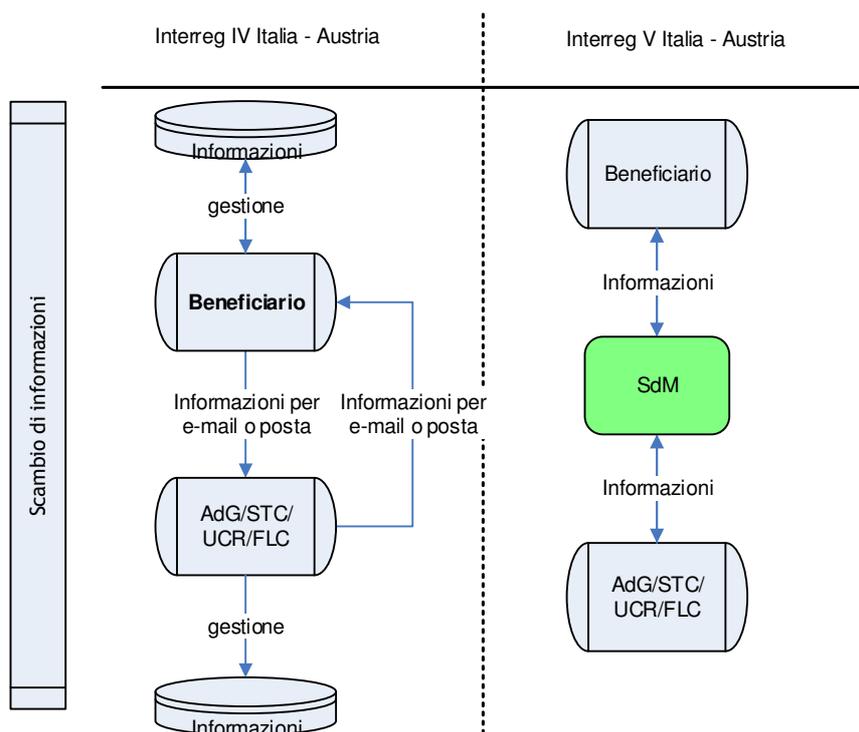
Figura 3: Costi burocratici beneficiari Interreg IV Italia-Austria

Costi progetto finanziato		Costo beneficiari Interreg IV	
	Totale		Totale
Tempo burocratico (h)	374	Tempo burocratico (h)	63.424
Oneri amministrativi	9.341 €	Oneri amministrativi	1.585.602 €

Introduzione del Sistema di monitoraggio (SdM)

Per il nuovo periodo di programma 2014-2020 sarà introdotto un sistema di monitoraggio (SdM) interattivo allo scopo di ottimizzare il flusso d'informazione e il dispendio burocratico per i proponenti i progetti. La figura 4 riporta lo schema del flusso d'informazione prima e dopo l'introduzione di questa soluzione di e-government.

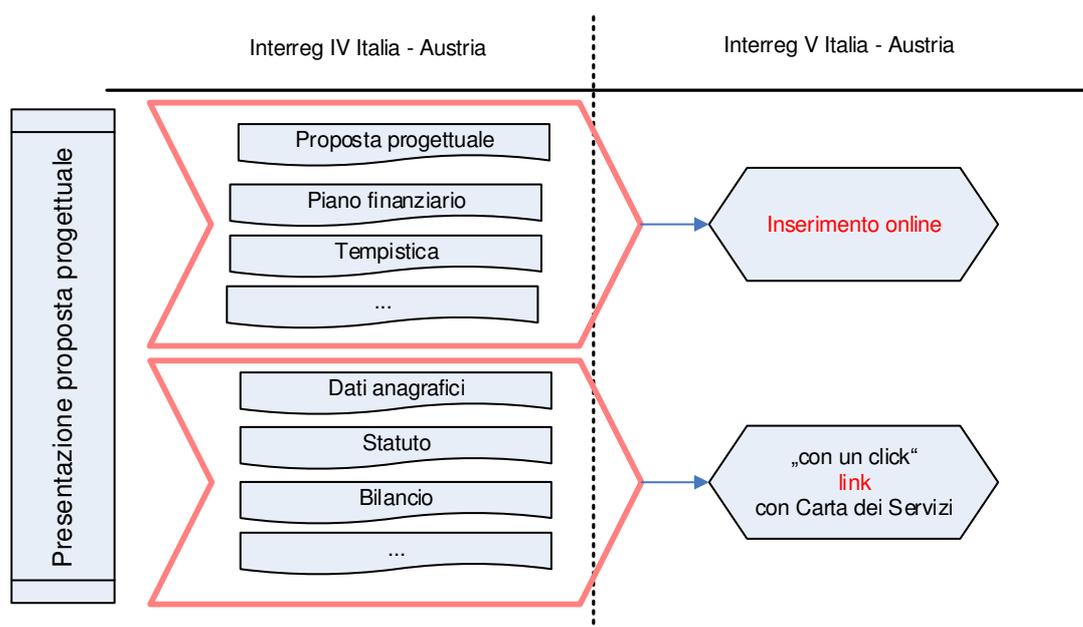
Figura 4: Il flusso d'informazione prima e dopo l'introduzione dell'SdM interattivo



Per il periodo di programma 2007-2013 era già disponibile un sistema di monitoraggio, ma tale sistema si è rivelato assai statico e limitava l'accesso alla pubblica amministrazione. Durante il periodo di programma sono state effettuate delle modifiche del sistema per consentire ai proponenti di evadere parte della domanda online. Il nuovo sistema di monitoraggio, attualmente ancora in fase di progettazione e

attuazione¹³, rappresenterà un punto centrale per la raccolta di informazioni. L'obiettivo è quello di consentire la trasmissione telematica di tutti gli obblighi d'informazione, dalla presentazione della domanda al finanziamento e alla relazione finale. Anche una parte della comunicazione tra i proponenti e l'autorità competente dell'istruttoria passerà online attraverso questo sistema. Secondo le indicazioni dell'ufficio competente per Interreg IV It-Au presso l'amministrazione regionale dell'Alto Adige, al fine della presentazione di domanda si dovranno generare i dati anagrafici e ulteriori informazioni sul richiedente attraverso la Carta provinciale dei servizi dell'Alto Adige o la relativa banca dati. La figura 5 illustra le modifiche del nuovo sistema con l'esempio della presentazione di domanda.

Figura 5: Modifiche nell'ambito della domanda di ammissione



Tramite lo Standard Cost Model (SCM) è stata effettuata una stima del tempo burocratico e dei relativi costi burocratici per il nuovo periodo di programma. Il calcolo si basa sugli stessi presupposti del misurazione per il periodo di programma 2007-2013. Come si evince dalla figura 5, con l'SdM si eliminano alcuni obblighi d'informazione, dato che per la domanda non è più necessario scaricarli e trasmetterli appositamente. Nel caso di altri obblighi d'informazione invece cambierà la complessità dell'evasione, ovvero cambieranno i valori temporali delle singole attività standard.

Con il nuovo SdM, l'attività standard "raccolta dati" sarà generalmente meno dispendiosa, poiché l'SdM consentirà l'elaborazione diretta dei dati generici. Inizialmente, l'attività standard "Fare pratica" con l'SdM sarà leggermente superiore rispetto a prima, ma il dispendio sarà comunque contenuto grazie all'interfaccia a misura d'utente.

Le attività standard "Calcoli" e "Correzione errori" saranno altrettanto basse, dato che il sistema effettuerà automaticamente i calcoli, il che dovrebbe escludere errori. Il dispendio relativo a "Rendiconto" dipende molto dalla possibilità di caricare online sul sistema tutti i documenti di spesa con la relativa documentazione invece di doverli consegnare all'autorità FLC, come avviene attualmente. Potrebbe anche darsi che in proposito sorgeranno differenze tra le regioni di programma o che si dovrà consegnare la documentazione sia in forma cartacea, sia telematicamente (online attraverso il sistema), il che comporterebbe un sensibile aumento del dispendio burocratico.

¹³ Informazione dell'ufficio competente per Interreg IV It-Au presso l'amministrazione provinciale dell'Alto Adige.

Un punto importante è la firma digitale, dalla quale dipende la validità legale della documentazione meramente digitale. L'ufficio competente per Interreg IV It-Au presso l'amministrazione regionale dell'Alto Adige è fiducioso in merito. In tal modo si otterrebbe una sensibile riduzione del dispendio burocratico per gli obblighi d'informazione (ad es. per la "Dichiarazione sostitutiva" o il "Contratto di partenariato").

La Figura 6 riporta l'ammontare complessivo del tempo burocratico e dei costi burocratici stimati per l'adempimento agli obblighi d'informazione del nuovo programma Interreg V Italia-Austria. Rispetto al calcolo ex-post (programma 2007-2013) i costi burocratici si potrebbero ridurre del 50% ca. con l'applicazione del nuovo SdM e a patto che si potrà sfruttare l'intero potenziale delle soluzioni di e-government (Carta di servizi, interfacce all'interno delle p.a. ecc.).

Figura 6: Costi burocratici dei beneficiari di Interreg V Italia-Austria

Costi beneficiari Interreg V	
	Totale
Tempo burocratico (h)	32.596
Oneri amministrativi	814.910 €

(...)

Conclusioni

1. Il Programma ha impegnato complessivamente oltre 60 Meuro di fondi FESR (l'intera dotazione del Programma). I pagamenti complessivi a fine 2013 ammontano a circa 35 Meuro. Resta da rendicontare, nel biennio 2014-2015, circa il 40% delle risorse FESR impegnate. Tale informazione risulta importante specie se intrecciata con il dato relativo al numero dei progetti conclusi a fine 2013, pari a 44. Complessivamente restano da rendicontare nel corso del 2014-2015 87 progetti, per un importo di circa 25 Meuro di FESR.
2. Le realizzazioni fisiche dimostrano complessivamente il raggiungimento dei target previsti, con alcune eccezioni rappresentate da: progetti che facilitano l'accesso delle imprese alla società dell'informazione e favoriscono lo scambio di *know-how* e il trasferimento tecnologico (Asse 1); progetti per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione (Asse 1); progetti per l'assetto del territorio ed i sistemi urbanistici (Asse 2); progetti per la pianificazione e la gestione delle aree protette, del paesaggio e della biodiversità (Asse 2). In questi casi le realizzazioni si sono rivelate più contenute rispetto alle attese.
3. L'esercizio valutativo di confronto tra i contenuti progettuali della programmazione attuale e gli obiettivi della Strategia Europa 2020 ha dimostrato come il Programma Italia Austria sia già in gran parte coerente con le indicazioni comunitarie per il periodo 2014-2020. Le linee di intervento che sono risultate maggiormente affini alle priorità della Strategia Europa 2020 sono, in termini assoluti, le linee 1.3 (ricerca, innovazione, società informazione), 2.4 (organizzazioni di sviluppo transfrontaliero, partenariato, reti, sistemi urbani e rurali) e la 1.1 (sostegno PMI). La linea di intervento che risulta meno in sintonia si è rivelata la 2.6 (cultura, sanità).
4. La quantificazione dei *core indicator* (relativi ai soli progetti conclusi a fine 2013) evidenzia come la maggior parte dei progetti conclusi (35 su 44) abbia attivato forme di cooperazione completa su tutti e quattro i criteri previsti (elaborazione, implementazione, personale, finanziamento). L'indagine tra i Lead Partner ha evidenziato una certa capacità del programma di generare occupazione (per lo più collaborazioni e posizioni a tempo determinato): sono 84 i posti di lavoro creati per l'elaborazione e la realizzazione dei progetti, anche se soltanto in tre casi si è creata occupazione dall'altro lato del confine (grazie a scambi o stage). Infine, il programma dimostra una buona capacità di promuovere iniziative condivise di formazione, scambio di *know how* e istruzione. Sono, infatti, quasi 10.000 le persone che hanno partecipato ad attività del genere.
5. L'approfondimento sulle attività di audit ha permesso di evidenziare alcune criticità, tra cui: disomogeneità tra rapporti nelle diverse regioni; esecuzione di controlli aggiuntivi non previsti; ritardi nella consegna dei rapporti. Tali criticità a loro volta determinano ritardo nella consegna del rapporto annuale alla CE; blocco dei finanziamenti a livello comunitario con ricaduta diretta sui beneficiari in termini di (mancato) accesso alle risorse finanziarie pianificate; compromissione del regolare svolgimento delle attività di progetto pianificate. Le criticità sono superabili con una migliore standardizzazione dei rapporti, con una migliore selettività dei controlli e con il rispetto delle consegne.
6. L'introduzione del nuovo SdM interattivo contribuirà alla semplificazione degli obblighi d'informazione, rendendo più agevole l'attività dei beneficiari del programma Interreg V Italia-Austria. Come dimostrano i risultati della misurazione, si potranno ridurre i tempi di presentazione di un progetto, ma anche di raccolta dati e correzione degli eventuali errori. Anche nell'ambito della rendicontazione sarà possibile ridurre l'onere procedurale, in funzione del numero di documenti caricabili e riconoscibili *online*. L'attuazione dipende non solo dalle modalità

operative del programma, ma anche e soprattutto dalle differenti esigenze legali e dai processi amministrativi propri delle varie regioni di programma. La stima del dispendio di tempo con il nuovo SdM è stata effettuata presupponendo sia le condizioni ottimali per l'applicazione dello strumento, sia il suo utilizzo ottimale. A tali condizioni si è calcolata una potenziale riduzione di ca. il 50% della normale tempistica.

Allegato 1 Questionario

1. Titolo del progetto 1. Titel des Projekts	
---	--

	Sì Ja	No Nein
2. Per l'elaborazione e la realizzazione del progetto è stato necessario assumere nuovo personale? 2. War es notwendig, neue Mitarbeiter für die Entwicklung und Durchführung des Projekts einzustellen?		

2.1 Se sì, quanti posti di lavoro sono stati creati? 2.1 Sollte dies der Fall sein, wie viele Arbeitsplätze wurden geschaffen?	
---	--

	<p>Nuove assunzioni (se possibile specificare tipologia contrattuale, ad es. collaborazione, tempo determinato, tempo indeterminato, etc.)</p> <p>Neuanstellungen (wenn möglich, die Vertragsgestaltung angeben, z.B. Kooperationsvertrag, befristete/unbefristete Verträge, usw..)</p>	<p>Trasferimenti (da altri uffici o enti)</p> <p>Versetzung (aus anderen Abteilungen oder Institute)</p>
2.2 Di che tipo? 2.2 Was für Arbeitsplätze?		

	Totalmente Völlig	In parte Teils	No Nein
2.3 Si è trattato di personale condiviso? 2.3 War es gemeinsames Personal?			

	Sì Ja	No Nein
3. La realizzazione del progetto ha previsto lo svolgimento di attività formative congiunte? 3. Hat die Durchführung des Projekts mit sich gemeinsame Fortbildungsmaßnahmen gebracht?		
3.1 Se sì, di che tipo (workshop,seminari,lezioni,...)? 3.1 Sollte dies der Fall sein, was für Tätigkeiten (Workshops,Seminare,Vorlesungen,...)?		
3.2 Su quali contenuti? 3.2 Zu welchen Themen?		
3.3 Quante persone vi hanno partecipato? 3.3 Wie viele Leute haben teilgenommen?		
	Sì Ja	No Nein
4. Il progetto ha generato occupazione indiretta aggiuntiva in attività correlate? 4. Hat das Projekt zusätzliche indirekte Arbeitsplätze in verbundenen Tätigkeiten geschaffen?		
4.1 Se sì, in quale attività? Quanti posti di lavoro sono stati creati? 4.1 Sollte dies der Fall sein, bei welcher Tätigkeit? Wie viele Neuarbeitsplätze wurden geschaffen?		
	Sì Ja	No Nein

<p>5. Il progetto ha generato posti di lavoro dall'altro lato del confine (ad esempio: personale italiano assunto in Austria e/o viceversa, anche a tempo determinato)?</p> <p>5. Hat das Projekt Arbeitsplätze auf der anderen Seite der Grenze geschaffen (z.B. Italienisches Personal in Österreich eingestellt und/oder umgekehrt, auch befristete Arbeitsverträge)?</p>		
--	--	--

<p>5.1 Se sì, quanti posti di lavoro di questo tipo sono stati creati?</p> <p>5.1 Sollte dies der Fall sein, wie viele derartige Arbeitsplätze wurden geschaffen?</p>	
---	--

Allegato 2 Matrice completa *core indicator*¹⁴

Progetti conclusi			Core indicator											
As se	ID	Titolo	Occupazione			Progetti che rispettano 2 criteri	Progetti che rispettano 3 criteri	Progetti che rispettano 4 criteri	Numero di progetti che incoraggiano o lo sviluppo del commercio transfrontaliero	Numero di progetti che favoriscono l'utilizzo congiunto di infrastrutture	Numero di progetti che sviluppano collaborazioni nel campo dei servizi pubblici	Numero di interventi per la riduzione dell'isolamento o tramite un migliore accesso ai trasporti, reti e servizi ICT	Numero di progetti per la promozione e il miglioramento della protezione e della gestione dell'ambiente	Numero di persone che hanno partecipato ad attività comuni di formazione o di istruzione
			Posti di lavoro creati per ideazione e realizzazione e progetto	Posti di lavoro creato per attività indirettamente collegate al progetto	Persone occupate dall'altro lato del confine come risultato del progetto									
2010														
2	1221	SISSIE	3	0	0	1					1	1	190	
2011														
2	2822	DIAGNOSE GEWALTI!	1	0	0		1			1			15	
2	3341	GEPUS T						1		1			WP1 e WP4 prevedono workshop e interventi formativi ma non specificano numero partecipanti	
1	2282	Tri-ICT	7	0	0			1	1		1		1245	
1	4984	MEX	2	0	0			1	1				1	

¹⁴ In azzurro i progetti per cui non abbiamo ricevuto risposta.

2	2281	PSYLT	8	0	0			1			1		80
2	2221	Grenzbefestigungen	2	3	0			1		1			20
2	3005	Interreg Rat Terra Raetica	1	0	0			1	1		1		1700
2	2901	Interreg Rat Terra Wipptal	1	0	0			1	1		1		ci sono state attività ma non mette numero
2	2101	TRIM						1		1			WP1prevede workshop e seminari ma non specifica numero partecipanti
1	3602	Timmelsjoch	0	0	0	1				1		1	0
2	3741	TRANSMUSEUM	1	0	0	1				1			15
1	2001	MIGRALP	17	0	0			1			1		215
2	2421	NESBA	0	0	0			1				1	10
1	1021	SkiPro Tech						1					0
1	3281	DolominfoQuality	0	0	0			1	1				51
2	3241	Drau Piave	1	0	0			1		1		1	30
1	2301	Kneipp-Alp						1	1				previsti workshop e seminari tra popolazione in WP6 ma non si specifica il numero di partecipanti

2	2341	bewegt es Leben	8	0	1			1					30
2	2581	Bergba u						1		1			previsti interventi di aggiornamento dei dipendenti ma non si specifica quanti vi hanno partecipato
1	3961	Prolog					1				1		previsti workshop ma non si specifica numero partecipanti
2012													
2	4283	HAREI A	0	0	0			1				1	0
2	4884	PRISM A	0	0	0			1					65
1	4687	SRSnet	2	2	0			1					2623
2	2521	Transru ral	4	0	1		1		1			1	1829
2	1361	Crossb order Health						1			1	1	almeno 100
2	2381	A.Dri.A	0	0	0			1					100
1	4522	Explore	5	0	0			1	1				88
1	3544	WWI						1		1			0
1	3624	Ruralne t	3	0	1 (stage)			1	1				100
1	4202	AA- Touris m	0	0	0		1		1				0
2	1141	fanalp						1				1	500
1	3781	VEIT	2	0	0			1					0
2	1381	Massm ove						1				1	previsti workshop ma non si specifica numero partecipanti
1	4782	PPRSI	2	0	0			1					80

1	4543	Nordic Terra Raetica						1	1					0
2013														
1	4993	Mat4Ca ta	3	3	0			1						6
2	4986	GAP_U K	2	0	0		1					1		0
1	4582	Gebirg holz	2	0	0			1	1					0
2	4929	E.S.C. O.	5	0	0			1			1			450
1	4702	AlpenG enuss	1	0	0			1	1			1		40
2	3322	GEMM O	1	0	0		1						1	0
2	4342	IREK						1					1	0
1	4162	Schmet terlings kinder		3	0			1						15
Totale			84	11	3	3	6	35	13	8	7	6	11	9598